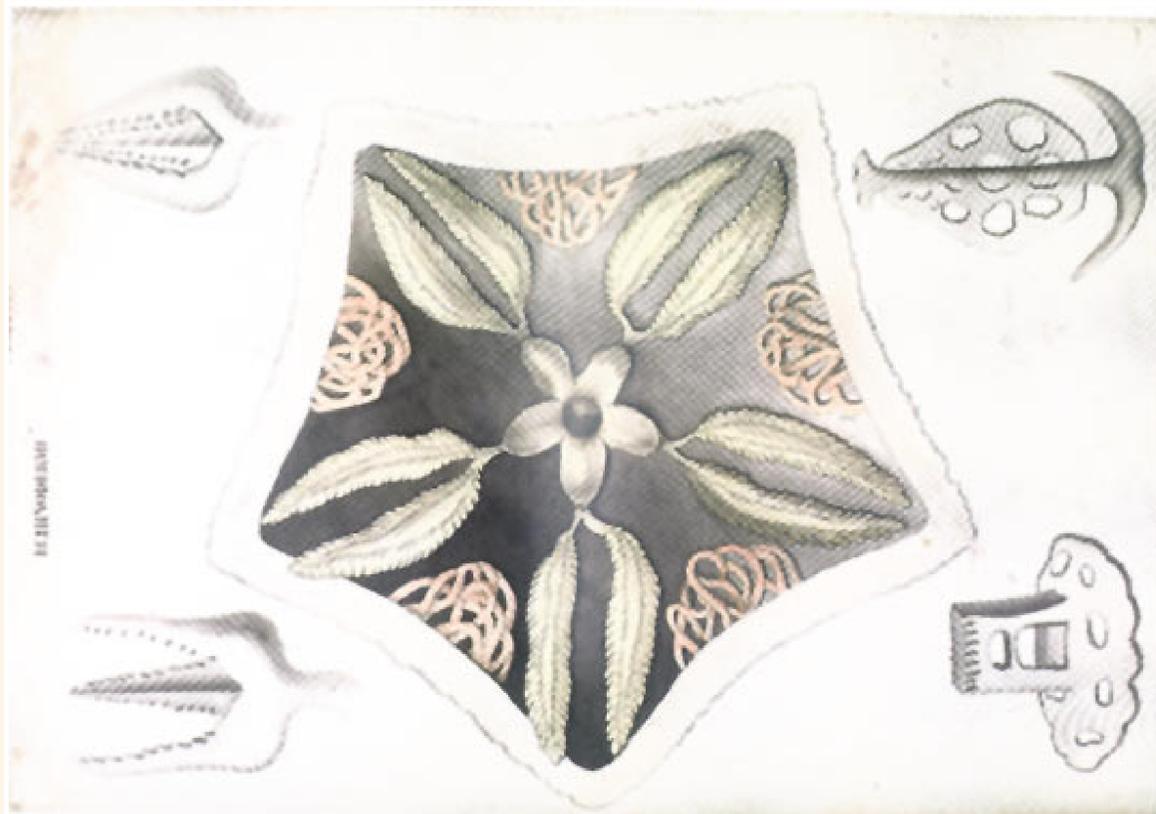
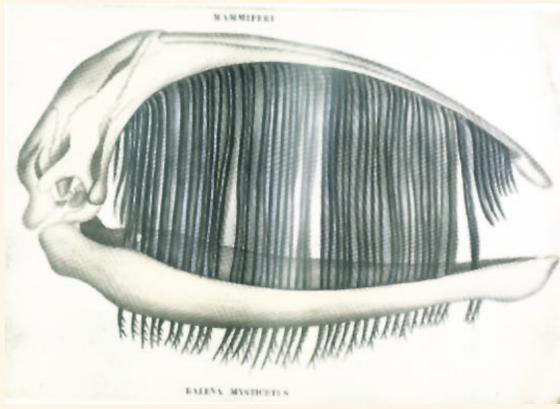
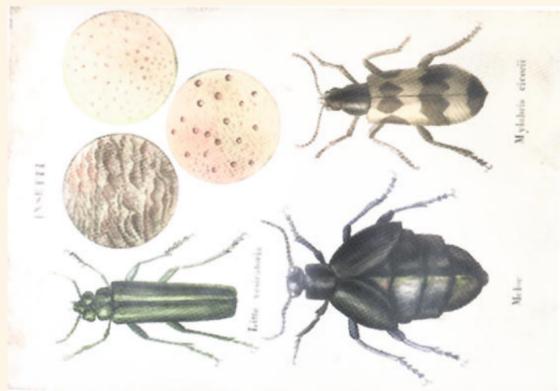


# Imago animalium



Le tavole didattiche riprodotte in questa pagina fanno parte di una collezione più ampia, recuperata dopo oltre un secolo di abbandono dalle cantine dell'Istituto di zoologia Lazzaro Spallanzani, dell'Università degli studi di Pavia. Il progetto che ha permesso di riportare alla luce e di valorizzare i disegni è un frutto indiretto della legge 626 del 1994, che regola la sicurezza degli edifici. Infatti, per mettere a norma i locali di una delle più antiche università europee è stato necessario fare piazza pulita dei materiali che da secoli si erano accumulati negli scantinati. Il tesoro è stato scoperto in quell'occasione; e i biologi di oggi, che hanno studiato nelle stesse aule che accolsero Lazzaro Spallanzani, Camillo Golgi ed Enrico Sertoli – per citare soltanto alcuni fra gli scienziati di fama che hanno studiato a Pavia – hanno deciso che quel patrimonio non andava sprecato. Abbandonata, ma solo per il momento, l'idea di creare uno spazio espositivo apposito, i promotori del progetto – Carlo Alberto Redi, Maurizio Zuccotti e Silvia Garagna – hanno deciso di raccogliere le tavole nel libro *Imago animalium*, (Ed. Ibis, Como).

I disegni presentati sono stati eseguiti fra il 1879 e il 1890, e si inquadrano nel contesto più ampio delle pubblicazioni di zoologia di quell'epoca, sobrie ma ricche di immagini. La necessità di ricorrere alle figure era sentita fortemente nella didattica, e in diversi paesi europei diede origine a iniziative editoriali che prevedevano la realizzazione di tavole da mostrare durante le lezioni. Basti citare a questo proposito la collezione di 112 tavole realizzata per l'editore Fischer da Rudolf Leuckart, il padre dell'elmintologia. I disegni pavesi fanno riferimento a questa tradizione. Sul retro di alcuni cartoni è riportata la firma dell'autore, che spesso era lo stesso professore che poi esibiva le tavole in aula. Fra le firme più ricorrenti figurano quelle di biologi di fama, come Leopoldo Maggi e Pietro Pavesi, che ci appaiono così nella veste inedita di disegnatori scientifici. E' però probabile che in alcuni casi i docenti abbiano commissionato le opere ad artisti professionisti. Alcuni dei soggetti rappresentati sono tratti da pubblicazioni scientifiche di autori come Charles Darwin o Camillo Golgi, e la data delle tavole è spesso molto vicina a quella della pubblicazione dell'opera originale. Segno di una rapidità forse inaspettata dei biologi pavesi nel cogliere le novità provenienti dalla ricerca scientifica.

